

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>UN ANNO DI FENOMENI CONTRADDITTORI</i> di <i>Ugo de Siervo</i>	XI
RECENTI ORIENTAMENTI DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE IN TEMA DI FONTI NAZIONALI E COMUNITARIE di <i>Filippo Donati</i>	
1. Premessa	1
2. L'incostituzionalità delle leggi contrastanti con il diritto comunitario produttivo di effetti diretti	2
3. La Corte costituzionale ed il rinvio pregiudiziale <i>ex art.</i> 177 del trattato	6
4. La sent. n. 146/1996 sul caso delle quote-latte	9
5. L'incidenza del diritto comunitario sulle competenze regionali	11
LA «FINE» DELLA REITERAZIONE DEI DECRETI-LEGGE di <i>Andrea Simoncini</i>	
1. Premessa. La Corte costituzionale e la «fine» della reiterazione dei de- creti-legge	17
2. La sent. n. 360/1996: il nuovo paradigma giurisprudenziale in tema di reiterazione dei decreti-legge	19
3. I disegni di legge governativi di sanatoria generalizzata: un interessante dibattito parlamentare prima della sent. n. 360/1996	23
4. I decreti-legge vigenti al momento della pubblicazione della sent. n. 360/1996	28
5. La decretazione d'urgenza governativa dopo la sent. n. 360/1996	32
5.1. I decreti-legge reiterati	33
5.2. Le leggi di conversione	40
5.3. Le leggi di sanatoria degli effetti prodotti dai decreti non con- vertiti	41
5.4. I decreti legge non convertiti	45

	<i>pag.</i>
6. Alcune osservazioni problematiche sul piano del sistema delle fonti	46
6.1. La conversione con emendamenti del decreto-legge e la sanatoria contestuale degli effetti prodotti da decreti non convertiti: un nuovo «modello» legislativo	46
6.2. Le leggi di sanatoria degli effetti prodotti dai decreti non convertiti	50
6.2.1. Alcune «anomalie»: la «doppia» sanatoria, la sanatoria di decreti-legge convertiti (o ancora vigenti)	51
6.2.2. La sanatoria degli effetti prodotti da decreti-legge a contenuto retroattivo: disciplina dei rapporti giuridici o conversione tardiva dei decreti-legge?	53
APPENDICE	57
L'USO DELLA DELEGA LEGISLATIVA NEI PROVVEDIMENTI COLLEGATI ALLA MANOVRA FINANZIARIA	
di <i>Nicola Lupo</i>	
1. Premessa: il dibattito intorno alle deleghe legislative contenute nella l. n. 662/1996	63
2. La (scarna) disciplina dei provvedimenti collegati alla manovra finanziaria nella l. n. 362/1988 e nei regolamenti parlamentari	72
3. L'articolazione della categoria dei provvedimenti collegati nella prassi degli anni Novanta: il collegato «di sessione» e i diversi tipi di collegati «fuori sessione»	84
4. L'uso della delega legislativa nei provvedimenti collegati tra il 1992 e il 1996	97
5. Considerazioni conclusive: cenni sull'utilizzo congiunto di provvedimenti collegati, delega legislativa e questione di fiducia su «maxi-emendamenti» in relazione alla forma di governo vigente	101
PECULIARITÀ NEI FENOMENI ABROGATIVI DEL PERIODO PIÙ RECENTE	
di <i>Alessandro Andronio</i>	
1. Premessa. Abrogazione e certezza del diritto	109
2. Abrogazione e tecnica legislativa	112
3. Tentativi di limitazione legislativa dell'abrogazione non espressa	114
3.1. L'art. 1, c. 3°, l. 8 giugno 1990, n. 142	118
3.2. Altre clausole di limitazione dell'abrogazione non espressa	125
4. Tipologie di clausole di abrogazione (in senso attivo)	129

pag.

4.1. Varianti dell'abrogazione espressa	129
4.2. Abrogazione innominata	130
4.3. Varianti dell'abrogazione innominata	131
4.4. Abrogazione esemplificativa	132
4.5. Abrogazione mediante regolamento	135

ABROGAZIONE SUFFICIENTE E PROCEDIMENTO REFERENDARIO

di *Gian Luca Conti*

1. Introduzione	139
2. L'abrogazione sufficiente secondo la sent. n. 68/1978	140
3. L'abrogazione sufficiente secondo la dottrina	142
4. L'abrogazione sufficiente secondo la giurisprudenza dell'Ufficio centrale	147
5. Conclusioni	152

SVILUPPI IN TEMA DI QUALITÀ DELLA LEGGE E RIFORMA DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

di *Stefania Baroncelli*

1. Introduzione	155
2. Qualità della legge e fonti del diritto	159
3. La tecnica legislativa	161
4. I manuali di regole	162
5. La procedura legislativa: le modifiche al regolamento della Camera dei Deputati	164
5.1. L'Ufficio centrale per il coordinamento dell'iniziativa legislativa e dell'attività normativa del Governo	164
5.2. Il Comitato per la legislazione	165
5.3. L'istruttoria legislativa	169
5.4. Ulteriori forme di controllo sulla qualità delle leggi	171
6. L'evoluzione in corso. Rilievi conclusivi	174

LA LEGISLAZIONE REGIONALE SICILIANA NEL 1996

di *Giuseppe Verde*

1. Premessa	179
2. La legislazione regionale siciliana: a) considerazioni generali	180
3. <i>Segue:</i> b) le leggi-provvedimento	182

	<i>pag.</i>
4. <i>Segue</i> : c) l'interpretazione autentica della legge	184
5. <i>Segue</i> : d) il rapporto della legge regionale con la legge statale e con il diritto comunitario	185
6. Alcune considerazioni sul ruolo dell'Assemblea regionale siciliana nella prospettiva della «forma di governo» regionale	188
7. Alcune considerazioni sulle leggi regionali siciliane nella prospettiva della «teoria delle fonti»	193
IL POTERE REGOLAMENTARE	
DEL GOVERNO (1996-1997): QUADRO GENERALE	
di <i>Giovanni Tarli Barbieri</i>	
1. Il potere regolamentare del Governo: alcuni dati complessivi	195
2. Il potere regolamentare del Governo: le fonti sulla produzione	198
3. <i>Segue</i> : alcune novità sul procedimento di adozione dei regolamenti	200
4. La problematica del rispetto delle prescrizioni procedurali di cui all'art. 17 della l. n. 400/1988 da parte dei regolamenti emanati nel più recente periodo	201
4.1. La problematica del rispetto delle prescrizioni procedurali di cui all'art. 17 della l. n. 400/1988 in riferimento ad alcuni atti peculiari	202
5. Alcuni esempi di deroghe ai requisiti procedurali di cui all'art. 17 della l. n. 400/1988	207
6. <i>Segue</i> : le variabili aggiuntive alle prescrizioni di cui all'art. 17 della l. n. 400/1988	209
7. Il fondamento del potere regolamentare: alcuni dati emergenti dalla prassi	211
8. Alcuni profili problematici circa le fonti di abilitazione all'esercizio del potere regolamentare	212
9. Una deroga (illegittima) all'esercizio del potere regolamentare: i regolamenti ministeriali fondati su regolamenti governativi	214
10. La potestà regolamentare in rapporto alle tipologie contenute nell'art. 17 della l. n. 400/1988	216
11. I regolamenti indipendenti	217
12. La delegificazione	219
12.1. Le delegificazioni contenute in decreti legge ed in decreti legislativi	224
12.2. Un fenomeno recente: le «legificazioni provvisorie»	225
12.3. Il fenomeno dei regolamenti aventi una natura mista: di delegificazione e di attuazione-integrazione	227
12.4. Le delegificazioni apparenti	228

	<i>pag.</i>
12.5. Un'ulteriore deroga all'art. 17, c. 2°, della l. n. 400/1988: le delegificazioni in favore di regolamenti ministeriali	229
12.6. Casi di interferenze tra più leggi di delegificazione	231
12.7. La giurisprudenza della Corte costituzionale e gli orientamenti del Consiglio di Stato sulla delegificazione	232
13. I regolamenti di attuazione delle direttive comunitarie	234

LE DELEGIFICAZIONI NELLE LL. NN. 59 E 127/1997:
«IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI»?

di *Gianmario Demuro*

1. Premessa	239
2. La delegificazione dell'organizzazione dei Ministeri	239
3. La semplificazione amministrativa e la legge di delegificazione annuale	243
4. Alcune delegificazioni di settore	251
5. Osservazioni conclusive	255

LE FONTI SECONDARIE NELLA L. 31 LUGLIO 1997, N. 249
(C.D. «MACCANICO»)

di *Leonardo Bianchi*

1. Fonti secondarie e riserva di legge nel settore radiotelevisivo	259
2. <i>Segue</i> : A) caratteri della riserva di legge; B) riserva di legge e concessione radiotelevisiva	262
3. Il potere regolamentare dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed il procedimento regolamentare	267
4. Le competenze della commissione per le infrastrutture e le reti	270
5. Le competenze della commissione per i servizi e i prodotti	271
6. Le competenze del consiglio	272
7. Spunti di considerazione	273

LE FONTI NORMATIVE DELLE UNIVERSITÀ
NELLA GIURISPRUDENZA DEL PIÙ RECENTE PERIODO

di *Orlando Roselli*

1. Premessa	275
2. Il ruolo del giudice amministrativo nel processo incidentale di costituzionalità	276

	<i>pag.</i>
3. Giurisprudenza amministrativa e recepimento degli effetti delle sentenze della Corte costituzionale	278
4. Le più recenti pronunce della Corte costituzionale in materia universitaria	281
4.1. Il rapporto tra legislazione statale in materia universitaria ed autonomia regionale	283
4.2. Istruzione universitaria ed autonomia degli enti locali territoriali minori	284
5. L'influenza della normativa e della giurisprudenza comunitaria	285
6. La giurisprudenza della Corte dei conti	287
7. L'uso giurisprudenziale della categoria dei principi	288
8. L'uso giurisprudenziale delle categorie di specialità, eccezionalità, tassatività	289
9. L'utilizzo delle circolari ministeriali come fonti normative	290
10. La giurisprudenza sul c.d. numero chiuso nelle iscrizioni all'Università	290
11. Il problema delle leggi interpretative	292
12. L'utilizzo della denominazione di «università, ateneo, politecnico, istituto di istruzione universitaria»	293
13. La giurisprudenza in tema di fonte statutaria	294

FONTI E SISTEMA DELLE FONTI NELLE PROPOSTE DELLA BICAMERALE

di *Ugo de Siervo*

1. Utilità e criteri di un esame della proposta della Bicamerale dal punto di vista delle fonti	297
2. La frantumazione della legge statale ordinaria ed i rischi che ne conseguono	298
3. Un'ulteriore divaricazione fra le fonti delle Regioni ad autonomia ordinaria e di quelle ad autonomia speciale	300
4. Nasce una fonte sovracostituzionale?	301
5. L'estrema espansione della fonte regolamentare	302
6. Esisterebbe ancora un sistema delle fonti?	305
 DOCUMENTAZIONE	 307